

Data: 01.06.2024 Pag.: 11  
 Size: 194 cm2 AVE: € 9312.00  
 Tiratura: 58779  
 Diffusione: 21671  
 Lettori: 100000



## RECENSIONI IN BREVE

### Praga, città magica dell'intera Europa

**Kundera** rivendicò sempre a Praga la sua identità di città europea. Ma una speciale identità europea, naturalmente «magica», qualcosa che **André Breton** segnala («Praga è la capitale magica dell'Europa») ancor prima che lo faccia **Angelo Maria Ripellino** (*Praga magica*, Einaudi 2014). Come San Pietroburgo, Praga è una città predestinata, dove «**Gustav Meyrink**, autore di racconti fantastici», scrive Kundera, «pubblica nel 1902 la sua prima novella, Il soldato bollente: la storia d'un militare assalito d'improvviso da una febbre che sale, sale fino a 70, fino a 80 gradi, tanto che intorno a lui tutto comincia a bruciare e tutti lo sfuggono. Siamo di fronte alla metamorfosi, oscura, ingiustificata, d'un uomo in mostro. Dieci anni più tardi, **Franz Kafka** scriverà la sua prima novella famosa: la storia di Gregor Samsa, che in modo non meno oscuro e ingiustificato si trasforma in scarafaggio». L'identità magica di Praga è dunque sempre sotto un bando, sull'orlo d'una metamorfosi che per 40nni prende la forma – cito Kundera – dell'«Unione delle repubbliche socialiste sovietiche: “Quattro parole, quattro menzogne” (Castoriadis)».

**Milan Kundera,**  
*Praga, poesia che scompare*, Adelphi  
 2024, pp. 108, 12  
 euro, eBook 6,99

### Fare festa per protestare

Un ampio catalogo di feste collettive, dai rituali delle società primitive e tradizionali alla «crescente carnevalizzazione delle manifestazioni di protesta, specie tra i giovani militanti no global in Europa, Ameri-

ca Latina, Canada e Stati Uniti», è al centro del libro di **Barbara Ehrenreich**, una giornalista, scrittrice, attivista e socialista americana. Ci sono baldorie, nelle quali si persegue uno stato (così lo battezza Ehrenreich) di «gioia collettiva», che agiscono da elisir contro la domesticazione, come nei tempi recenti «la rivolta rock» e certi culti misterici dell'antichità. Può darsi. Ma anche ogni festa, come ogni storia, ha due facce; e le sfilate militari a Mosca e Pechino, le fiaccolate naziste, il sabato fascista con salto nel cerchio di fuoco e, di questi tempi sventurati, gli allegri tumulti antisemiti di sparute (ma cannibali) minoranze studentesche spiegano che la gioia non è sempre una condizione da perseguire e che il «collettivo» libera meno di quanto imprigiona.

**Barbara Ehrenreich,**  
*Una storia della gioia collettiva*, Elèuthera 2024, pp. 244,  
 22 euro.

—© Riproduzione riservata—■



La copertina